ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Pres. BIANCHERI.

Aprasi la seduta alle ore 2.35.

Riprendesi la discussione delle *modificazioni* del regolamento della Camera.

Approvasi l'articolo 41 del regolamento come proposto dalla commissione.

Approvasi il seguito dell'art. I del capo sesto riguardante le tre letture.

I progetti sono presentati alla Camera, sia dai ministri in nome del Re o per trasmissione dal Senato, sia dai deputati e procedono nel seguente modo: presentati dal governo o dai deputati sono distribuiti nel più breve termine possibile. Della distribuzione eseguita è data notizia in calce all'ordine del giorno della tornata successiva. Qualora la distribuzione dei progetti del governo non sia fatta entro cinque giorni dalla presentazione questa dovrà rinnovarsi.

Aprasi la discussione sul capitolo secondo così concepito: *Nel presentare il disegno di legge il governo o il deputato proponente dichiarerà se intenda seguire il procedimento delle tre letture di cui negli articoli seguenti o quello degli uffici.*

La Camera delibera sulla proposta dopo aver udito un oratore pro e uno contro.

Pompili combatte le nuove proposte *della commissione sul regolamento circa il procedimento delle leggi.*

Conclude facendo la seguente proposta: La Camera rinvia alla commissione della quale ha piena fiducia, gli articoli al procedimento delle leggi, affinchè limiti le sue proposte alle opportune correzioni del vigente sistema degli uffici.

Lazzaro propone il seguente ordine del giorno:

La Camera ritenendo in massima sia da adottarsi il sistema delle tre letture *nella discussione delle leggi* rinvia la proposta alla Commissione perchè la modifichi escludendo gli uffici e passa all'ordine del giorno.

Bonghi dà ragione delle proposte presentate dalla Commissione permanente.

Crispi sostiene le proposte della Commissione.

Votasi a scrutinio segreto l'art. 2 della Commissione.

Il risultato della votazione: favorevoli 115, contrari 92.

Levasi la seduta alle ore 7.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La Regina e la Croce Rossa.

Sua Maestà la Regina Margherita convocherà al Quirinale pel giorno 25 di questo mese la Commissione superiore dell'Associazione delle dame di tutto il regno, per ringraziare personalmente i rappresentanti dell'appoggio dato alla istituzione delle sezioni *femminili* della Croce Rossa italiana e per organizzare esse stesse *l'ordinamento ed il lavoro* onde questa benefica associazione possa svilupparsi *con maggiore* vita e con più utilità pratica.

C'è grande entusiasmo nelle signore, e poche mancheranno all'invito cortese della nostra regina.

I provvedimenti finanziari.

La commissione pei provvedimenti finanziari è disposta ad accettarli tutti, meno il ristabilimento dei decimi e qualche mitigazione e riforma nell'esazione della tassa di circolazione e minuta vendita dell'alcool e dei liquori.

In quanto alla sostituzione all'entrata dei decimi che verrebbero a mancare, nella commissione vi sono due correnti: una che non vorrebbe incaricarsi di additare i modi di sostituirli, sostenendo che questo appartiene alla iniziativa del governo e non ad una *commissione parlamentare*.

Altri, invece, affermano che, poichè i 19 milioni che occorrono ai decimi non *si possono dare*, bisogna pur pensare a sostituirli.

Sono stazionari anche i lavori della commissione pel riordinamento della circolazione cartacea e si va facendo sempre più generale la persuasione che non potrà presentare la relazione prima del novembre.

Sinora il ministero si mantiene inflessibile tanto nella domanda del ristabilimento dei decimi come nel conservare le basi del disegno sul riordinamento della circolazione cartacea.

Il motivo dei ritardi ferroviari

La Commissione pei ritardi ferroviari ha potuto stabilire che i ritardi derivano da eccessivo numero di treni misti, dal difetto di scambi nei piano stradale, dalla irregolarità degli orari e un poco anche dal malcontento del personale.

Il rapporto *sarà quanto prima* presentato al ministero.

Crispi e i gesuiti del Cairo.

Crispi negò l'autorizzazione ai gesuiti del Cairo di far sventolare la bandiera italiana sopra il loro nuovo stabilimento.

I FATTI D'AFRICA

La marcia delle truppe del Negus.

Massaua 17. È confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza *incidenti verso* il sud.

Ieri Di San Marzano visitò il golfo di Zula.

ALL'ESTERO

Boulanger agli elettori del nord.

Ecco la lettera testuale che il generale Boulanger ha diretto agli elettori nel dipartimento del Nord.

«Elettori del nord!

«La giornata del 15 aprile segnerà pel paese la data di una vera liberazione. Voi avete coraggiosamente resistito a tutte le tirannie.

«Per obbedire alla loro coscienza, operai che si cercava di vincere colla intimidazione hanno arrischiato perfino il loro pane. Onore alla vostra perseveranza, al vostro coraggio!

«Dei politicastri che non ebbero mai fuorchè un programma: eternarsi sui loro banchi, affettarono di non aver compresa la mia *professione di fede*. Voi l'avete compresa; voi avete chiesto *con* me, insieme allo scioglimento di una Camera condannata all'impotenza, la revisione di una Costituzione non solo antirepubblicana, ma usurpatrice, poichè quelli *che* l'anno votata si erano arbitrariamente attribuito un potere costituente che gli elettori avevano loro ricusato.

«Quello che la Francia reclama, e che voi affermate nel mio nome è la necessità di una assemblea costituente, dinanzi alla quale tutte le ambizioni spariranno e che darà al popolo, alla Repubblica, il largo posto che deve occupare, che sempre gli fu promesso e dal quale *sistematicamente* lo si allontana.

«*Elettori del Nord!*

«I nostri interessi sono quelli stessi della Patria e della Repubblica. Ma non basta amare la Repubblica e la Patria; bisogna sapere anche all'infuori di ogni idea di provocazione, proteggerle e difenderle.

«Insieme ci consacreremo a questo grande compito, e senza lasciarci sviare da calunnie delle quali avete fatto così solenne giustizia, *lavoreremo* per rendere entrambe rispettate e indistruttibili.

«Viva la Francia! viva la Repubblica!

«Parigi, 16 aprile.

«Generale *Boulanger*».

Boulanger e le previsioni per la prossima seduta della Camera.

Parigi 17. È opinione generale che l'elezione del generale Boulanger rafforzerà il ministero.

La maggioranza repubblicana sembra *risoluta a stringersi intorno* per sostenerlo in una lotta eventuale contro i sediziosi.

I circoli politici sono preoccupati di quello che può succedere giovedì riaprendosi la Camera.

Si prevede che si terranno dimostrazioni davanti al Palazzo Borbone (sede della Camera) e si è stabilito che le guardie impediranno agli estranei di andare oltre la piazza della Concordia.

Quantunque il generale Boulanger abbia dichiarato a parecchi giornalisti che ignora quando parlerà, pure si crede che giovedì domanderà la parola.

Sono probabili apostrofi e scandali fra deputati boulangeristi e antiboulangeristi.

Il deputato Laguerre presenterebbe *un'interpellanza* sugli incidenti elettorali che si verificarono nell'elezione del dipartimento del nord.

Il governo l'accetterebbe immediatamente.

I radicali preparano un'interpellanza sui maneggi dei partigiani del generale Boulanger contro le istituzioni e chiederebbero al governo comunicazione di dispacci gravissimi, non ancora conosciuti, minaccianti la sicurezza dello Stato.

I boulangeristi di Lilla.

Lilla 17. Avvennero dimostrazioni boulangeriste iersera. La polizia le disperse.

I boulangeristi di Bordeau.

Bordeaux 17. La conferenza degli opportunisti di iersera fu resa impossibile dal tumulto e dalle grida dei boulangeristi.

Bonett l'ubbriacone e la propaganda boulangerista.

Scrive l'*Italia*:

C'è chi assicura che Gordon Bonett, *proprietario* del *New York Herald*, faccia le spese di propaganda boulangista.

Stentiamo a crederlo.

Ma potrebbe anche darsi, tenuto conto che il signor Benett è un famoso ubbriacone, e sono celebri ovunque i costui capricci che gli danno fuori per intere settimane quando è sotto l'effetto dell'alcool.

Ferry alla riunione senatoriale d'Epinal.

Parigi 16. Ferry pronunziò un discorso alla riunione elettorale senatoriale d'Epinal. Disse che il governo *repubblicano attraversa* una crisi seria ed inattesa. I buoni cittadini assistono sorpresi al ritorno insolente dello spirito cesareo e plebiscitario. Tutti i malcontenti accusano il regime parlamentare.

Ferry difende la Camera contro le *accuse d'impotenza* e di sterilità. Enumera alcuni progetti votati. Se non fece di più è causa dell'instabilità ministeriale. Soggiunse pure il Senato d'essere causa della situazione attuale. Il Senato non si oppose ad alcuna riforma.

Fa varie osservazioni sull'assemblea unica.

L'oratore dice che in presenza dell'ora attuale pericolosa e decisiva, la Camera deve *porsi* a lavorare nel *modo* migliore. Devesi avere un governo laborioso e stabile equo e pacificatore solo intento agli affari del paese. Soggiunge che i cosidetti opportunisti non nutrono contro il gabinetto Floquet alcun tenebroso disegno, sono invece disposti ad appoggiarlo *perchè* assuma dinanzi al boulangismo un'attitudine attiva e militante, per marciare e combattere contro il nemico comune che è il cesarismo plebiscitario. Così si farà la vera concentrazione repubblicana.

L'oratore soggiunge: se il movimento plebiscitario fosse soltanto un pericolo interno dovrebbe considerarsi seriamente ma non tragicamente. Nulla vi ha mai di irreparabile nella politica interna di un gran paese, ma ciò che rende grave la crisi attuale è perchè tocca la nostra situazione in Europa e la sicurezza del paese.

Il ritorno del cesarismo la restaurazione della dittatura militare sono indubbiamente la *guerra entro* breve tempo, guerra senza alleati avendo contro sè l'opinione del paese.

Esiste in Europa la forza dell'opinione pubblica colla quale anche i governi più forti devono contare. Lo stesso Bismark è costretto a tenerne conto nei suoi grandi discorsi che sono capi d'opera della messa in scena diplomatica, ove ripete sempre che la Germania non attaccherà giammai.

Durante gli ultimi anni l'Europa erasi convinta delle intenzioni pacifiche della Francia riconoscendo la sua saggezza politica. Ma se la Francia sacrificasse improvvisamente le sue libertà, se questa nazione spiritosa, fiera e per la seconda volta in 40 anni, prendesse una mediocrità per un genio, Catilina per Washington, l'Europa non avrebbe più che la *commiserazione* e il disprezzo vedendola così degradata e demente.

L'oratore afferma che l'Europa è convinta che il nuovo plebiscito manifestatosi da uno spirito guerriero, non potrebbe vivere che nella guerra. Termina invitando di scongiurare il pericolo del cesarismo.

Insurrezione di contadini in Rumenia.

Si ha da Bucarest:

La rivolta *contro* l'ex governo, scoppiata verso il principio del mese corrente nella cittadina di Urziceni e subito repressa, si è ravvivata sotto nuova forma e si allarga ai vicini distretti agricoli. Essa ha un carattere di movimento agrario, perchè i capi hanno messo in fronte del loro programma le domande delle popolazioni rurali di concessioni di terre e della quota del 10 per cento sui guadagni dei proprietari ed affittaiuoli.

I prefetti sono sottoposti a severo controllo degl'insorti.

I fautori del nuovo ministero accusano Bratiano di fomentare la rivolta per suoi scopi politici; i partigiani di questo la attribuiscono *agli intrighi russi*.

È una vera insurrezione di contadini.

Il governo ha presi gagliardi provvedimenti. In molte borgate avvennero scontri sanguinosi.

Ieri altro a Ferbintzi si fu un combattimento fra 3000 contadini e la truppa; il fuoco durò due ore; i rivoltosi fuggirono; vi sono 65 morti e moltissimi feriti.

Si fecero 250 arresti.

Anche fra i soldati vi sono parecchi uccisi.

La malattia di Federico III.

Berlino 17. La *National Zeitung* a proposito della malattia dell'imperatore, dice che non trattasi soltanto d'una infiammazione di bronchi, bensì della propagazione del male dalla laringe ai bronchi e, conseguentemente anche ai polmoni.

La nuova *complicazione* è intimamente connessa *all'incidente* della settimana scorsa in seguito allo spostamento e all'ostruzione della canna.

La materie invece di uscire scesero lungo la canula nei bronchi e provocarono una infiammazione.

I sintomi dell'infiammazione ai polmoni fortunatamente non fu constatata.

Consulto medico.

Tra le 10 e 11 ant. vi fu un consulto medico a cui assisterono i professori Senator e Leyden.

Lo stato delle forze dell'imperatore non è peggiorato. Lo stato generale, durante la malattia è relativamente un poco più soddisfacente.

L'ultimo bollettino.

L'imperatore si alzò a mezzogiorno per breve tempo. Oggi lo stato non è peggiorato.

Lo stadio acuto della bronchite sembra superato. I *soli* medici curanti assistettero al consulto di stasera.

La temperatura di ieri era di 39 gradi. Alle ore 5 di stamane 38.

TELEGRAMMI

Parigi 17. Moline pronunciò ad Epinal un discorso, si scagliò con veemenza contro i boulangisti.

Floquet continua a ricevere indirizzi da diversi punti della Francia, felicitandolo per aver assunto il potere *nelle* circostanze attuali, esortandolo a rispondere alla fiducia del paese.

Parigi 17. Secondo il *Débats*, Floquet allorchè avrà occasione di spiegare il suo programma alla Camera indicherà come il solo rimedio della situazione marciare là avanti ed applicare la politica del progresso democratico.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale, 57 e 58 del Regolamento organico i signori soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo sabato 21 aprile alle ore 1 1/2 pom. nella Sala di scherma, in via della Posta, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e rendiconto morale 1887.
3. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il sotto Comitato.

Il Presidente
A. di Prampero

I Segretari
Caratti avv. Umberto,
Groppiero dott. Andrea

Statuto — Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 57. I membri del sotto Comitati di sezione, ed il loro Delegato presso il *sotto Comitato* regionale, durano in carica cinque anni ed *ogni anno se ne rinnova il quinto*. Nei primi quattro anni gli uscenti saranno *designati* dalla sorte, dopo scadranno a seconda dell'anzianità.

Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

Banchetto. Gli ufficiali del Reggimento Savoja, diedero ieri sera nelle sale dell'albergo d'Italia, un banchetto in onore del cav. Francesco Caviglia, già tenente colonnello del summominato reggimento, per la sua recente promozione a comandante il reggimento Vittorio Emanuele, cogli assegni di colonnello.

Consigliere d'appello, effettivo. L'ex-nostro presidente del Tribunale C. e C. cav. Poli, consigliere soprannumerario della Corte d'Appello di Venezia, venne ivi nominato effettivo.

Magistratura. Pavan, vicecancelliere della Pretura di Ariano Polesine è tramutato a Sanvito al Tagliamento.

Cappello è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Udine.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per questa sera mercoledì 18 corr. alle ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Nomina del Presidente;
3. Nomina dei dodici Consiglieri che resteranno in carica a seconda degli articoli 15 e 16 dello Statuto sociale.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 38 dello Statuto.

Acquisto di uno stabile demaniale. Alla Camera dei deputati, il ministro Magliani presentò un progetto per approvazione di vendite e permute di beni demaniali, tra cui:

«Al Comune di Udine del fabbricato ad uso di ricevitoria del dazio consumo fuori Porta Gemona per il prezzo di L. 3551.59, ed alle condizioni portate dall'istrumento in data 15 marzo 1887, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine».

Una commedia del prof. I. T. d'Aste rappresentata a Venezia. Ieri sera al teatro Goldoni di Venezia, fu dalla Compagnia Maggi rappresentato il dramma in 3 atti del prof. I. T. d'Aste: «*Falsa Traccia*».

Il lavoro fu applaudito dal pubblico ed alla fine vi furono due chiamate agli artisti.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione dell'opera-ballo *Africana* di Meyerber.

BOULANGER E L'INCOGNITA

La fortuna spiana la strada a Boulanger. La sua vittoria di domenica nei dipartimenti del Nord, è di un grande significato. I giornali repubblicani di Francia ne riconoscono tutta intera la importanza e la gravità.

Boulanger può considerarsi, ormai come una potenza che sta di fronte al Ministero, alla Camera, allo stesso Carnot; potenza che se non li soverchia affatto, bene li paralizza tutti.

Forse siamo prossimi ad avvenimenti che mesi addietro, non si sarebbero neppur sospettati.

Si buccina nuovamente che per la elezione dell'ex generale, i comitati bonapartisti, abbiano spese nientemeno che 250 mila lire, e si vuole inoltre che il Boulanger siasi appositamente recato a Bruxelles ove ebbe ripetute conferenze col principe Vittorio Napoleone e coi più influenti capi del partito bonapartista.

Non tarderemo molto a sapere, quanto vi sia di vero in ciò, e se veramente il nuovo eletto sia proprio colui che dee preparar la strada ad un terzo imperatore.

Se il Governo potrà ottenere dalla Camera l'invalidità della elezione, riescito che sia a provare che vi fu corrosione nel voto, la repubblica parlamentare terrà ancora in iscacco, per qualche tempo, il Boulanger, altrimenti aspettiamoci senza dubbio qualche gran colpo.

Ma il gabinetto Floquet, dispone egli alla Camera di una maggioranza a lui favorevole, *fedele, compatta*?

Non se ne sa nulla ed è ciò che più impensierisce.

Sia comunque il fatto che mentre la stella di Boulanger prosegue audacemente il suo corso, da Berlino abbiamo notizie poco rassicuranti circa la salute di *Federico III*.

E dato che l'imperatore pacifico morisse, tanto a Parigi che a Berlino, non potrebbe sorgere ad un tratto il partito della guerra?

E allora?...

(?)

Il Re Milan

le sue orgie e le sue pazzie

Scrivono da Belgrado al *Caffè*.

« Trovandomi qui di passaggio, e per pochi giorni soltanto, volli informarmi esattamente delle voci che corrono sui conto di re Milan, delle sue orgie, delle sue pazzie, e dei motivi che inducono la vezzosa regina Natalia a vivere a Firenze, lontana da suo marito, quasi in esilio.

I vostri lettori tutti si devono meravigliare che una regina si possa assentarsi per sì lungo tempo dalla sua Corte. S'è detto che il principino ereditario di Serbia, Alessandro, è molto gracile e che i medici indussero sua madre, la regina Natalia, a vivere seco lui in un clima più mite.

Fosse pure così! Ben più gravi sono i motivi che consigliano la regina Natalia a non ritornare più a Belgrado; ben più dolorosa è la storia che sto per raccontarvi, storia attinta a fonte autentica ed insospettabile, come sono attendibili ed esatti tutti i particolari, gli episodii e i dettagli che vi esporrò ora nella loro genuina crudezza.

***

Dovete ricordarvi di certe rivelazioni, di cui si parlò tre anni sono. Correvano, allora, le voci d'un possibile divorzio tra re Milan e la regina Natalia e si diceva che il ministro Garasciànin, compiacentissimo, avesse in pronto il relativo progetto di legge da presentarsi alla Skupskina. Si voleva sconnestare la necessità del divorzio col timore che la dinastia Obrenovich, non avendo che un solo rampollo, ed anche questo di salute cagionevole, potesse estinguersi. Ma, le ragioni vere erano note anche ai passeri sui tetti delle case.

Re Milan si era invaghito della figlia di suo zio, il generale e aiutante d'ala K... Padre e figlia assecondavano questo sentimento del re.

Il primo si era allontanato da Belgrado per alcuni mesi, mentre la figlia cedeva alle preghiere del suo innamorato.

Lunghe ore passavano insieme nella palazzina di Topcider. Nè avevano alcuno scrupolo che il mondo ne parlasse; facevano il comodo loro senza alcun sotterfugio, palesemente, come se fossero già coniugi.

S'era giunti al punto che un dignitario di Corte mi disse:

« Se la signora K... diviene madre, il re affretta il divorzio, e la sposerà. »

La regina Natalia sapeva tutto. Sapeva, taceva e soffriva. Con qualche ingenuo raggiro di Corte le riuscì però, dopo alcuni mesi, di allontanare la K... da Corte e da Belgrado. Re Milan si calmò.

Non se ne parlò più. Quando la regina Natalia rifece al suo consorte un dolce rimprovero, re Milan mostrò di sorprendersi delle dicerie che erano corse. Insomma, sembrava che la pace e la intimità coniugale fossero ritornate tra re Milan e la regina Natalia.

***

Non vi dico i commenti che si fecero nella migliore società di qui e del mondo diplomatico su questa pazzia di re Milan. La regina divenne, ad un tratto, l'idolo di tutti, specie delle signore, le quali, in simili casi, parteggiano sempre per la moglie. Naturalmente, questo scandalo ebbe il suo contraccolpo anche nell'interno del paese, dove si sollevò un grido fortissimo di protesta contro re Milan.

Indirizzi d'ammirazione e di entusiasmo vennero spediti alla regina, con migliaia di firme. E se re Milan non avesse la sua buona stella che lo protegge, già allora sarebbe stato spacciato.

Per dimenticare la K..., o forse per trovarsi seco lei ad un appuntamento stabilito, re Milan si recò, in quell'anno, all'estero e vi rimase oltre quattro mesi sciupando un intero patrimonio. Si parlò di orgie indescrivibili perpetrate da lui a Gleichenberg e a Vienna. Ritornato qui, mi fu detto che ebbe bisogno d'un medico di fiducia, che lo curasse. Il fatto è che non si fece vedere nella buona società per oltre due mesi.

***

Ma, appena guarito, si ridestarono in lui gli istinti. Questa volta poi gettò gli occhi sulla moglie del segretario d'una legazione estera, signor N... Una signora formosissima, il di cui marito guadagnava ogni sera, a Corte, al giuoco di macao, vistose somme di denaro.

Per questa nuova innamorata, re Milan fece nuove pazzie: balli, ricevimenti, pranzi, caccie, banchetti e via discorrendo. Il peggio è che tutti se ne accorsero prima della regina Natalia. La quale, fidando nella propria avvenenza, nei propri vezzi e nella parola datale dal consorte, di non farle mai più un torto, fu la prima a smentire le prime dicerie ed a colmare la signora N... delle più squisite cortesie.

Quando poi la regina Natalia ebbe prove sufficienti di questo nuovo amore del *suo consorte*, credette di morirne di crepacuore, minacciò uno scandalo, mise su tutte le signore di Belgrado — e la signora credette opportuno di ritirarsi dai circoli di Corte... e da Belgrado.

S'era alla Pasqua dell'anno scorso. Re Milan aveva dato un grande ricevimento, al quale erano invitati anche i coniugi N... La regina faceva squisitamente gli onori di casa, recandosi in giro a salutare tutte le dame. Giunta vicino alla signora N..., la guardò in viso, poi, senza dirle una parola, le voltò le spalle.

Re Milan vide tutto, comprese lo sfregio e andò su tutte le furie. Licenziati gli ospiti, pregò il ministro di Russia, Persiani, e il presidente dei ministri, Jovan Ristic, di fermarsi perchè aveva da espor loro una sua gran determinazione.

Appena furon soli, disse loro:

— Non posso più vivere con mia moglie. Essa mi compromette, mi rende ridicolo! Avete veduto lo sfregio che fece alla signora N...? Ebbene: o via lei, o me ne vo io, per sempre...

Invano cercarono di calmarlo. Re Milan sembrava una furia. I due ministri dovettero *promettergli* su la parola d'onore che, il giorno dopo, avrebbero preso una decisione concreta per allontanare la regina Natalia da Belgrado.

Infatti, il giorno seguente, si riunì un consiglio di ministri. Venne esteso un compromesso, nel senso che la regina Natalia si obbligava di vivere lontana dalla Serbia dieci mesi dell'anno, e soltanto due mesi dell'anno le sarebbe permesso di fermarsi in questa residenza. Durante questi due mesi, re Milan si sarebbe assentato da Belgrado. Intanto per salvare tutte le apparenze, sarebbe *concesso* alla regina di tener seco, per alcuni mesi, il suo unico figlio, il principino Alessandro.

Non so come riuscirono a far firmare questo compromesso alla regina Natalia. Ma essa lo firmò, non v'ha dubbio, e partì, insieme al figlio, per la Crimea.

***

Di ritorno dalla Crimea, la regina Natalia si fermò qui tre soli giorni, durante i quali re Milan non la vide, e pranzò perfino fuori di casa. Dopo tre giorni *di soggiorno a Corte*, la regina Natalia si recò ai bagni di Avangelovatz, nell'interno della Serbia. E da lì, partì direttamente per Firenze, dopo d'essersi fermata qui, di passaggio, poche ore.

Come vedete, i rapporti coniugali tra *re Milan e la regina Natalia sono* compromessi per sempre. Non vi è più speranza di una riconciliazione. La buona e vaga regina preferirà il martirio del divorzio al soggiorno di una Corte, dove le vennero fatti i più sanguinosi insulti.

Re Milan, egli pure, si atteggia ad irreconciliabile. In questi lunghi mesi che non vede sua moglie e suo figlio, non li ha mai neanche nominati. Quelle poche volte che nomina ai suoi intimi la regina Natalia, le affibbia l'epiteto di *« donna disonesta »*. Capite! per ordine di re Milan vengono aperte tutte le lettere che la regina invia alle persone di sua fiducia che dimorano qui, e sono molte. Giorni fa, giunse a questo ufficio postale un pacco di fotografie della regina Natalia. Re Milan le fece sequestrare e distruggere.

E questo sarebbe il meno. Il peggio è che re Milan s'è abbandonato a nuovi scandali, a nuove pazzie. Ve le voglio rilevare tutte. Dimenticate la N... e la K..., re Milan è ora tutto infervorato negli amori con la signora C...

Chi è costei?

È una giovine donna, figlia d'un ex muratore di Costantinopoli, divenuto ricchissimo.

Non è nè bella, nè graziosa. I lineamenti del suo viso non sono attraenti; ha una voce aspra, rauca ed antipatica. Pure, re Milan n'è innamorato pazzamente.

Re Milan fa tante pazzie per questa donna, da degradare un collegiale. In mancanza della regina, è la signora C... la padrona di casa a Corte. Tutti le si devono inchinare! La chiamano *privremena Kraljica* (la regina provvisoria).

Il mondo diplomatico di qui, parlando della Serbia la chiamano « la Serbia dei due Milan », alludendo a re Milan ed al marito della sua nuova innamorata, omonimo del re.

Il giorno di S. Nicolò, re Milan regalò a questa antipatica avventuriera 6 braccialetti preziosissimi; a capo d'anno le regalò un *collier* del valore di ottomila ducati (96,000 lire); durante il carnevale furono dati, in onore di lei, balli a Corte che costarono cinque mila ducati (sessantamila lire).

Re Milan si reca in casa del compiacente C..., alle ore 6 di sera e vi rimane fino alle 6 ant. Intanto gli equipaggi di Corte attendono dinanzi alla casa, quasichè questo perfido re volesse ostentare il suo disprezzo per l'opinione pubblica.

Figuratevi poi quanto è ridicolo il marito. Quando la moglie è assalita da urti nervosi, il C... corre a Corte del re e lo prega, *in grazia*, di recarsi dalla signora. E questa attende il reale amante lunga distesa su d'una *chaise-longue* e gli stende vittoriosamente la mano al bacio.

Non sono questi scandali che gridano vendetta al cielo? Tutta la Serbia ne è scandalizzata! Eppure pochi sono coloro che osano protestare!

Un cugino del re Milan, Alessandro Costantinovic, perchè la sua consorte non volle inchinarsi alla regina provvisoria, ricevette tali insulti da re Milan, che dovè allontanarsi dal servizio militare e dalla Corte. Era maggiore di cavalleria e primo aiutante del re.

***

Mi fu rivelato in tutta confidenza il motivo per cui re Milan insignì il padre della sua attuale innamorata della gran croce dell'ordine di San Sava. Pel semplice motivo che gli è debitore di 100,000 *franchi*! Così pure re Milan deve al summenzionato cugino, maggiore Costantinovic, 80,000 franchi, prestatigli sulla parola 15 anni or sono...

Re Milan sciupò tutta la vistosissima dote della regina Natalia, ammontante a circa tre milioni di rubli.

Re Milan è debitore alla cassa dello stato di 2 milioni di franchi, per coprire i quali gli si trattengono dalla lista civile (1,200,000 franchi all'anno) 200,000 franchi all'anno. Per 10 milioni di franchi re Milan cedette tutte le ferrovie serbe al ben noto consorzio franco-austriaco, il quale ci guadagnerà oltre 80 milioni di franchi. La sola impresa Vitali, nella costruzione del tronco Belgrado-Nissa, guadagnò 14 milioni di franchi.

Re Milan, insomma, è un nuovo Sardanapalo, cui le potenze europee dovrebbero assolutamente porre sotto tutela, affinchè non sciupi il suo paese in ulteriori avventure finanziarie. Già ora la Serbia, questo paese tanto ubertoso che sembra benedetto da Dio, è rovinato per cento anni.

Un secolo di governo saggio, provvido e *onesto* non basterebbe a riedificare ciò che ha demolito re Milan.

***

Intanto che qui e in tutta la penisola balcanica si grida allo scandalo per le pazzie, per le orgie scandalose ed indecenti di re Milan, la simpatica regina Natalia, insieme al suo figlio prediletto, vive tranquillamente a Firenze.

Possa il soggiorno di quella città civile colta ed entusiasta esserle benefico! Sono due vittime la regina Natalia, e il principe Alessandro!

Lo sappiano i fiorentini geniali, e facciano loro la più festosa accoglienza, ovunque li incontrano.

Notoriamente la regina Natalia è nata a Firenze. Preferì stabilirsi nella città che la vide nascere, anzichè recarsi in Germania, dove, sotto il pretesto dell'educazione del principino, voleva confinarla re Milan. Non fosse altro, il mite cielo italico la ristorerà di tante sofferenze morali, mentre il cielo tetro e bigio di Germania la avrebbe indotta, forse, a propositi sconsigliati. Era, probabilmente, ciò che voleva re Milan.

***

Si sappia, eziandio, che tra breve re Milan intende di separare per sempre la regina Natalia dal di lei unico figlio.

Per legge, egli ne ha diritto. Il principino ereditario Alessandro ha 11 anni e la madre, quindi, non ha più diritto di tutelario.

Mi consta positivamente che la graziosa regina Natalia si opporrà energicamente come una tigre, a questa separazione. Essa potrà farlo con successo, inquantochè, se non riescirà colle belle e colle buone, provocherà uno scandalo grandioso.

Essa tiene documenti importantissimi, che compromettono re Milan in faccia a tutto il mondo. Occorrendo, la regina Natalia pubblicherà questi documenti, o minaccierà di pubblicarli. E re Milan cederà le armi, ne sono certo.

Intanto, un saluto di simpatia e di ammirazione alla vezzosa regina Natalia a nome di tutti i vostri lettori, di noi serbi e del mondo civile.

Stando le cose come ve le esposi io senza reticenze, noi tutti desideriamo che la buona regina non faccia più ritorno in questo *Konak*, tanto profanato da re Milan e da lui ridotto a bisca e a lupanare. »

Un discorso di Cavalletto

SULLE SPESE DI SPEDALITÀ

Riportiamo con piacere il testo del discorso pronunciato dal benemerito patriotta on. Cavalletto alla Camera a proposito delle spese di spedalità. L'onorevole Deputato non volle lasciar questa occasione per reclamare contro spese che illegalmente gravano le nostre provincie, e fece assai bene.

Ecco l'importante discorso:

Presidente. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare su questo capitolo.

Cavalletto. Io vorrei in occasione del capitolo 25 far ricordo di una vecchia questione, cioè delle spese di spedalità austriache che gravano in modo eccezionale sulle provincie Venete *e di Mantova*, come se quelle provincie fossero ancora *soggette all'impero austriaco.*

Queste spese di spedalità *sono* regolate dai decreti vice-reali del 10 febbraio 1836, del 29 ottobre 1844 e del 4 giugno 1847.

Secondo questi decreti gli operai che lavoravano fuori delle provincie lombardo-venete nelle altre provincie dell'impero austriaco o che mai ti venivano raccolti e curati negli ospedali dell'impero fuori d'Italia, dovevano sottostare alle spese di spedalità e se per la loro povertà erano impossibilitati a questo pagamento, dovevano alla loro impotenza sopperire i comuni di loro origine o di loro decennale legale domicilio. Questo sistema si continua tuttora a carico dei comuni veneti e mantovani *come se fossero ancora* soggetti al dominio delle leggi austriache.

Questo si capiva *quando* le provincie Venete e di Mantova, erano unite all'impero austriaco: era una legge interna quella accennata di coteste spese di spedalità, la quale volgeva anche per la Lombardia. Ma quando fortunatamente la Lombardia fu distaccata dall'impero e per la pace di Zurigo fu svincolata dall'Austria, fu fatta una convenzione fra l'Italia e l'Austria per la quale questo rimborso delle spese di spedalità a carico dei comuni lombardi fu abolito e fu convenuta una reciprocità per la cura gratuita negli ospitali rispettivi dei due Stati dei malati poveri lombardi in Austria, e degli austriaci che si trovassero in Lombardia; si stipulò che ci fosse in ciò reciprocità, nè che vi fosse più bisogno di fare i suaccennati rimborsi.

***

Venne la volta che anche le provincie venete e quella di Mantova, furono emancipate dal dominio austriaco. Pareva che la convenzione fatta nel 1861 si dovesse rinnovare ed estendere ed applicare anche a queste provincie. Infatti noi troviamo che rispetto a coteste spese di spedalità la reciprocità è stabilita fra l'Italia e parecchi altri Stati, e a questo riguardo vi sono varie convenzioni. Abbiamo la convenzione di reciprocità con l'impero germanico del l'8 agosto 1878; con la Confederazione elvetica del 12 novembre 1875; col Belgio 24 febbraio 1880; con la Bulgaria del 4 ottobre 1880; col principato di Monaco del 1872; con la repubblica di S. Marino del 1872; con la Francia non c'è ancora una convenzione speciale, tassativa, ma è la reciprocanza tacita e di fatto, ad eccezione dei bastardelli italiani che nascono in Francia, da madri povere, i quali vengono mandati al nostro confine ed i buoni nostri carabinieri li vanno a prendere facendo da balie e li portano agli ospedali dei trovatelli del Piemonte. Ma rispetto ai malati poveri, con la Francia non c'è conto reciproco di spese, bensì perfetta reciprocità.

Ora io domando: perchè i comuni delle provincie venete e di Mantova dovranno avere questo eccezionale carico che non grava sui comuni delle altre provincie italiane? È una cosa che bisogna regolare perchè non è giusta.

***

Anzi per dare un'idea dell'aggravio che un simile stato di cose arreca a quei comuni soggetti a questo onere, io vi dirò che la spesa media annua dell'ultimo quinquennio spettante per le spedalità austriache della provincia di Udine, ammontò a L. 85,000.

Non so la spesa relativa alla provincia di Belluno, nè quella della provincia di Padova, per alcuni comuni la cui popolazione in parte emigra durante la stagione dei lavori pubblici e poi se ne ritorna a casa.

Ma questi operai veneti e mantovani che si recano a portare la loro opera pei lavori pubblici in Austria, arrecano alle provincie di quell'impero colla loro opera a prezzo modesto gli stessi vantaggi degli operai italiani delle altre nostre provincie; e per questi vale la reciprocità di assistenza gratuita, mentre la si rifiuta pei primi.

Non c'è ragione alcuna perchè ci sia una eccezione soltanto per gli operai veneti e mantovani che si portano a lavorare nello impero austro-ungarico, mentre vi hanno assistenza e cura gratuita, quelli delle altre provincie italiane, e mentre la reciprocità dell'assistenza gratuita si osserva con gli altri Stati summenzionati e con la stessa Francia, sebbene colà i nostri operai ed emigranti temporanei siano numerosissimi.

***

Questa questione l'ho trattata in occasione di altri bilanci, ed ultimamente quando c'era al ministero dell'interno il compianto Depretis feci lo stesso quesito che faccio adesso, ed egli mi rispose: e abbiamo già provveduto per il 1886, ed alla provincia di Udine abbiamo dato un sussidio di 30,000 lire a disgravio degli oneri che incombono ai comuni di quella provincia», poi io non so cosa sia dato alla provincia di Belluno; e il ministro nel darmi allora codesta risposta mi promise che per l'avvenire sarebbesi pur provveduto.

Io so che la provincia di Udine ha fatto istanza affine di essere liberata dall'onere di questo rimborso, non so se la provincia di Belluno abbia fatto pure eguale domanda, e se l'abbia fatta anche la provincia di Padova, che sono le provincie donde è maggiore il numero degli operai ed emigranti temporanei che vanno a lavorare o a far piccoli traffici in Austria, ma so che alla ultima istanza di Udine non si è ancora risposto, spero che si risponderà favorevolmente; ma io non domando mica per queste provincie un semplice sussidio, no, io domando che definitivamente si tolga questo onere, e se non si può ottenere dall'impero austriaco di far la convenzione che fu fatta rispetto alle provincie lombarde, questa spesa si metta a carico dello Stato.

Noi adesso affratellati in regno unito dobbiamo essere eguali nei diritti e nei doveri come negli oneri, e non trovo ragionevole affatto che eccezionalmente ci sia questa spesa sui comuni di alcune provincie, le quali adesso sono affatto svincolate dall'impero austriaco, e per le quali i decreti vicereali del 1836, del 1844, del 1847 non possono avere valore legale.

Io spero che l'onor. ministro dell'interno vorrà darmi una risposta soddisfacente.

***

E Crispi nella sua risposta si associò ai lamenti delle provincie venete; promise di trattar la questione coll'Austria in via diplomatica. Non riuscisse, e allora farà che tutta Italia, come chiese l'onor. Cavalletto, sopporti un peso che non può, non deve aggravare le sole provincie venete. E intanto largheggierà nei sussidi.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo 17 *aprile*.

Ieri nelle ore pomeridiane, la morte spietata colpiva un'angioletto alla nobile famiglia Boreatti.

Causa di questo funestissimo fatto, fu un cane da caccia che il giorno 27 scorso mese morsicò la disgraziata bambina, e sebbene questi nulla facesse sospettare d'essere idrofobo, era già destinato che la terribile malattia facesse soccombere la povera **Declmia**, giglio di quella casa, ed in particolare del mio amico Giulio.

Non occorre dire quale jattura sia per i genitori, ed a me pure manca il coraggio per consolarli.

Per te Giulio, e famiglia, non havvi conforto a tanta disgrazia, ma siccome ad una amicizia non smentita si può permettere un misero tributo, lascia, ch'io dedichi queste mie righe alla benedetta memoria del caro angioletto.

G. B. Lanfrit.

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina)

INTERESSI CITTADINI

Ricamatrice. La sottoscritta avvisa la pregiata clientela d'aver trasferito il domicilio in via Gemona n. 10, I. piano continuando l'opera sua in ricami per corredi da spose, e mende in panni e stoffe.

Della Martina Emilia.

Apertura di nuova Birraria. In via della Posta n. 14 — all'insegna del *Buon tempo* — In prossimità alla cessata birraria del signor Piani.

Oltre di poter fornire scelta birra, la conduttrice, trovasi assortita di vini navigati, liquori e vini nazionali scelti, nonchè giardinetti per antipasti con pronto servizio a prezzi modicissimi.

La proprietaria
Maria Fabbro-March.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 17-18	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.8	748.5	750.6	749.3
Umid. relat.	61	41	47	56
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	NE	—
Vento (vel. kilom.	0	10	2	0
Term. centig.	14.7	20.3	15.4	16.7

Temperatura (massima 21.3 / minima 8.2)
Temperatura minima all'aperto 5.4
Minima esterna nella notte 6.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. del 17 aprile 1888).

Europa accentuasi depressione nord-ovest mentre pressione mane invariata sud-ovest, Irlanda settentrionale 744 Gibilterra 770.

Italia 24 ore barometro poco salito qualche pioggerelle Sardegna centro, calma ovunque cielo sereno Sardegna penisola Salentina.

Venti intorno primo quadrante freschi forti penisola Salentina, deboli altrove.

Barometro 762 Alessandria, 761 Roma, 760 Lecce.

Mare calmo e leggermente mosso.

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno ponente cielo sereno alquanto nuvoloso.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Le donne americane.

Stando agli archivi dell'Ufficio pei brevetti d'invenzione degli Stati Uniti d'America, sino adora circa 1900 donne americane hanno ottenuto brevetti di invenzione per le loro scoperte di arte tecnica.

Così, il telescopio sotterraneo è stato inventato dalla sig. Mather di Nuova York; un nuovo metodo di corazzare le navi da guerra dalla vedova Montgomery; un nuovo cannone dalla sig. Gosham; un nuovo congegno per unire le vetture ferroviarie da una signora di Baltimora; una nuova specie di rotaie per le tramvie da un'altra signora di Baltimora; un nuovo battello di salvataggio più leggero dalla signora Beasely; un meccanismo per rialzare le navi sommerse, dalla signora Tanney di Pensilvania; una locomotiva perfezionata dalla signora Biroi; un segnale pirotecnico dalla signora Coston; un altro battello di salvamento dalla signora Beaumont di Ohio; una nuova macchina da cucire dalla signorina Rosenthal ecc.

NOTA ALLEGRA

Tra due uomini di affari:

— Poichè voi conoscete il signor B., fatemi la gentilezza di dirmi se ha qualche credito sulla piazza.

— Del credito?... In fede mia, sia detto fra noi, io non lo credo.

— E qual'è la ragione che vi fa supporre ch'egli non abbia credito?...

— L'altro giorno egli ha in mia presenza comperato un ricco gioiello... ed io ho pagato a pronti contanti...

***

Un marito trova la consorte in colloquio molto compromettente, con un signore.

Egli fa a madama una violenta strapazzata.

Ella con dignità:

— Signore, mostratevi ben educato... non fate dell'scene in presenza di un estraneo!

SCIARADA

Quando d'ardente amore il mio *primiero*
Mi dici o donna mia,
Parmi udire d'un angiol l'armonia;
Ed a me stesso sembro allor *secondo*...
Oh, serba sempre il tuo *cosento intero*,
E sembreranmi un paradiso il mondo!

Spiegazione della Sciarada antecedente
Sol-fa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15 — Grani.

Martedì, mercato quasi deserto causa la pioggia.

Giovedì, quantunque la mattina minacciasse pioggia, la piazza venne coperta con circa 450 ettolitri di cereali, dei quali ebbero smercio circa 360 a prezzi fermi.

Sabbato, mercato debole. V'erano circa 350 ettolitri di grani e se ne esitarono 290. Il granoturco seguì qualche piccola frazione di ribasso.

I moltissimi ed assai urgenti lavori dei campi, sospesi finora per le continue pioggie, sono la causa principale della fiacchezza dei mercati.

Bialzo il granoturco cent. 10, ribasserono il frumento cent. 13, i lupini cent. 18.

***

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.20 a 12.—, segala da 12.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, orzo brillato da —.—, lupini da 8.50 a 0.—, saraceno da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Sabbato, frumento da 16.60 a 16.80, granoturco da 11.20 a 11.80, lupini da 8.50 a 9.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 15.47 a 15.88.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì nulla. Giovedì poca roba. Tutto venduto a prezzi sostenuti pel forte bisogno di provviste. Sabbato mercato mediocre, con prezzi ribassati.

***

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr.	L.	0.80	0.90	1.—
Erba medica	»	»	0.80	0.90	1.—
Altissima	»	»	0.50	0.55	0.65
Reghetta	»	»	0.47	0.50	0.55
Quadro	»	»	0.45	0.47	

***

Mercato dei lanuti e suini.

12. V'erano approssimativamente: 220 agnelli, 160 pecore, 120 castrati, 40 arieti. Andarono venduti 60 agnelli di allevamento da cent. 50 a 52 al chil. a p. m.; 140 per macello da cent. 80 a 85 il chil. a p. m.; 45 pecore d'allevamento da cent. 53 a 54 il chil. a p. v., 90 per macello da cent. 78 a 80 il chil. a p. m.; 30 castrati d'allevamento da cent. 60 a 62 il chil. a p. v., 70 per macello da lire 1 a 1.05 il chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento da cent. 55 a 58 il chil. a p. v., 20 per macello da cent. 95 a 98 il chil. a p. m.

Molti acquisti pel Veneto e Lombardia.

V'erano circa 150 suini, venduti 115 per allevamento, la maggior parte comperati da negozianti vicentini e veronesi con una ascesa del 2 e 3 per cento sui prezzi fatti il 5 corr.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
» »	»	»	1.50
» »	secondo	»	1.40
» »	»	»	1.20
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.50
» »	»	»	1.30
» »	secondo	»	1.20
» »	»	»	1.10
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.—
»	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	0.—
»	»	»	1.60
»	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.30 a 96.55 1 luglio 94.18 a 94.38 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 351.— a 348 Banca di Credito Veneto da 245.— Società costruzioni Veneta 178.— a 178.— Cotonificio Veneziano 224.— —.— a Obblig. Prestito Venezia a premi 23 60 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 — da 124.65 a 124.80 e da 124 — a 125.15 Francia 2 1|2 da 101.— a 101.30 — Belgio 2 1|2 da —.— a —.— Londra 2.— da 25.38 a 25.45 Svizzera 4 100.90 a 101.15 e da —.— —.— Vienna-Trieste 4.— da 201.5|8 — 202.7|8 a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 17

Rendita Ital. 96.65 80 —.— — Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.44 48 — Francia da 101.15 —05 Berlino da 124.90 60.—

GENOVA, 17

Rendita italiana 96.65 —.— — Banca Nazionale 2106. — Credito mobiliare 982.— Merid. 788.— Mediterranee 620.—

FIRENZE, 17

Rend. 96.47 1|2 Londra 25.45 — — Francia 101.20. — Merid. 787.50 —— Mob. 980.— —

ROMA, 17

Rendita italiana 96.47 — Banca Gen. 658.—

PARIGI, 17

Rendita 3 0|0 84.85 — Rendita 4 1|2 106.45 Rendita italiana 95.55 Londra 25 27 1|2 — Inglese 99. 5|4 — Italia 15.16 Rend. Turca 14.5

VIENNA 17

Mobiliare 287.60 Lombarde 75.50 Ferrovie Austr. 228.80 Banca Nazionale 864.— Napoleoni d'oro 10.06 — Cambio Publ. 50.90 Cambio Londra 127.05 Austriaca 80.40 Zecchini imperiali 5 96

BERLINO, 17

Mobiliare 134.50 Austriache 89.10 Lombarde —.— Italiane 94.50

LONDRA 16

Italiano 94. 1|3 Inglese 99. 15|16 Spagnuolo — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 19

Chiusura della sera It. 95.45
Marchi 126.50 Punz.

MILANO 19

Rendita ital. 96.65 ser. 96.60
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 77.90
Id. austr. (arg.) 80.80
Id. austr. (oro) 110.40
Londra 126.05 Nap. 10 05

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco